

L'ACCUSA Il presidente dell'Associazione dei fornitori ospedalieri critica i dirigenti sanitari: ritardi che rischiano di far fallire le imprese

Pronti 600 milioni, le Asl non pagano

Anche quando i fondi sono disponibili e non ci sono patti di stabilità da rispettare, «emergono in alcune Asl ritardi inspiegabili ed inefficienze di gestione che mettono in difficoltà le piccole e medie imprese e le portano sull'orlo del fallimento nella impossibilità di reperire liquidità»: è la denuncia di Giuseppe Marchitelli, Presidente Aforp (Associazione Fornitori Ospedalieri Regione Puglia).

«Siamo davvero stanchi di lottare, a volte contro i mulini a vento, perché, pur in presenza di delibera della Giunta regionale pugliese che mette a disposizione del sistema delle imprese 600 milioni di euro per pagare fatture arretrate e a fronte di una grande responsabilità dimostrata dalle imprese che rinunciano ad addebito di interessi mo-



Giuseppe Marchitelli

ratori e si riducono del 2,5% il totale fatturato scaduto, tardano ad arrivare i risultati», evidenzia Marchitelli. «E mentre le Asl ritardano nel dare seguito all'intesa proposta dalla Regione le aziende continuano a fare sacrifici per assolvere agli impegni in relazione agli oneri previdenziali, pagamenti alle Agenzie delle Entrate e soprattutto alla corresponsione regolare degli stipendi dei nostri dipendenti».

Marchitelli, spiega però che «ci quattro Aziende Sanitarie virtuose, che hanno dimostrato sensibilità istituzionale, nonché organizzativa e finanziaria». Si tratta delle aziende Ospedaliere del Policlinico di Bari e di Foggia e delle Asl di Brindisi e Bat. «Le altre hanno manifestato evidenti problematiche che impediscono di assolvere a quanto deliberato dalla Giunta regionale, nonostante siano trascorsi 90 giorni dall'approvazione della delibera», aggiunge il presidente dell'Aforp. «Tra le Asl che mostrano dif-

ficoltà a pagare ci sono quelle di Lecce di Taranto. A tutto questo si aggiunga la difficoltà di alcune imprese che sono state impedito a partecipare a quanto deliberato perché, costrette a cedere i loro crediti a società di factoring per poter sopravvivere; invece andrebbero sostenute, per recuperare nell'ordine cronologico stabilito, i loro crediti», evidenzia Marchitelli. «Quando vi sono pesanti ritardi nei pagamenti, le imprese europee e extra-continentali multinazionali e non, che partecipano alle gare pugliesi, preferiscono orientare i loro business verso altri mercati, penalizzando l'innovazione tecnologica necessaria alla regione Puglia per recuperare efficienza ed efficacia e migliore accesso e qualità per i cittadini a ridurre la mobilità passiva», sottolinea il presidente dell'Aforp.

Il quale chiede alla Regione di «seguire il percorso iniziato dall'ex assessore Fiore, che apre alla possibilità di stipula di un protocollo di intesa con le associazioni di categoria, sul sistema degli acquisti in sanità, evitandola centralizzazioni degli acquisti di beni e servizi». «Se si va verso la centralizzazione le piccole imprese non potranno più partecipare alle gare e le grandi imprese proporranno prezzi da oligopolisti sulle forniture ospedaliere. Con la conseguenza che la spesa aumenterà invece di diminuire», conclude Marchitelli.

O.Mart.